

Camillo Venesio, direttore generale di Banca del Piemonte

## “Servono piani credibili Se non ritrova la fiducia il territorio non riparte”

**INTERVISTA**

CLAUDIALUISE

**L**a situazione è molto difficile, le possibilità di recupero sono nelle nostre mani». A sostenerlo è Camillo Venesio, amministratore delegato e direttore generale di Banca del Piemonte, istituto nato a Torino nel 1912 con oltre 50 filiali sul territorio piemontese e dal 2015 anche a Milano.

**Come fare per risollevarci?**

«Mi riferisco a banche e imprese. Dobbiamo, ancor più di sempre, lavorare insieme. Banca del Piemonte dai pri-

**«Lasciare i soldi sui conti conferma la fiducia negli istituti di credito»**

missimi giorni ha fatto un lavoro immane per portare la liquidità a supporto dei nostri clienti, famiglie e imprese».

**Come mai i tempi per i finanziamenti sono così lunghi?**

«L'effetto annuncio da parte del governo centrale è stato deleterio. Le procedure sono complesse e ci sono voluti giorni per rodarle e applicarle, inoltre il numero di richieste è stato altissimo. Tutte le banche stanno processando un numero di pratiche che si è moltiplicato per 5 o per 6 rispetto a quante ne venivano gestite prima. E oltre ai finanziamenti ci sono state tutte le moratorie e le rinegoziazioni».

**Come si fa a spingere gli imprenditori ad usare il credito per investire?**

«Bisogna ridare fiducia al Paese con piani concreti, ben definiti e con dei tempi certi. Spetta al governo centrale. E



Una delle tante proteste che hanno affollato Piazza Castello



**CAMILLO VENESIO**  
DIRETTORE GENERALE  
BANCA DEL PIEMONTE

**L'effetto annuncio da parte del governo è stato deleterio, nessun aggancio con la realtà**

un problema il rallentamento degli investimenti, la fiducia delle persone è essenziale. Senza un progetto concreto, però, non si aumenta la fiducia».

**Sono aumentati i depositi**

**bancari, è un segnale negativo?**

«Lasciare i soldi sui conti in banca conferma la fiducia delle persone negli istituti di credito. Si riprende a spendere solo se c'è fiducia nel futuro. Lo spavento iniziale per i piccoli azionisti e per i possessori di titoli, dovuto alle turbolenze del mercato, è durato poco. Se si è ben seguiti dai propri consulenti non ci sono timori. Soprattutto grazie agli interventi delle banche centrali, i mercati si sono presto tranquillizzati».

**Qual è stato finora l'impegno di Banca del Piemonte e come guardate al futuro?**

«Abbiamo fatto un grandissimo lavoro per sostenere i nostri clienti, prima con le moratorie quindi con le sospensioni delle rate e la rinegoziazione dei termini dei prestiti, e poi con i finanziamenti garantiti dallo Stato. Auspicio ben presto di poter sostenere come Banca del Piemonte anche i nuovi investimenti». —